



FOTO LAPRESSE

# Inps, oltre un miliardo di ore di cassa integrazione nel 2012

● La situazione del lavoro resta drammatica ● La Cgil attacca: «I fondi sono ancora inadeguati»

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

Vola la cassa integrazione, raggiungendo più di 1 miliardo di ore complessive (1,090 per la precisione) nel 2012. Nel 2011 il computo totale si era fermato a 973,2 milioni di ore, quindi in termini percentuali l'aumento è stato del 12,1%.

## DICEMBRE

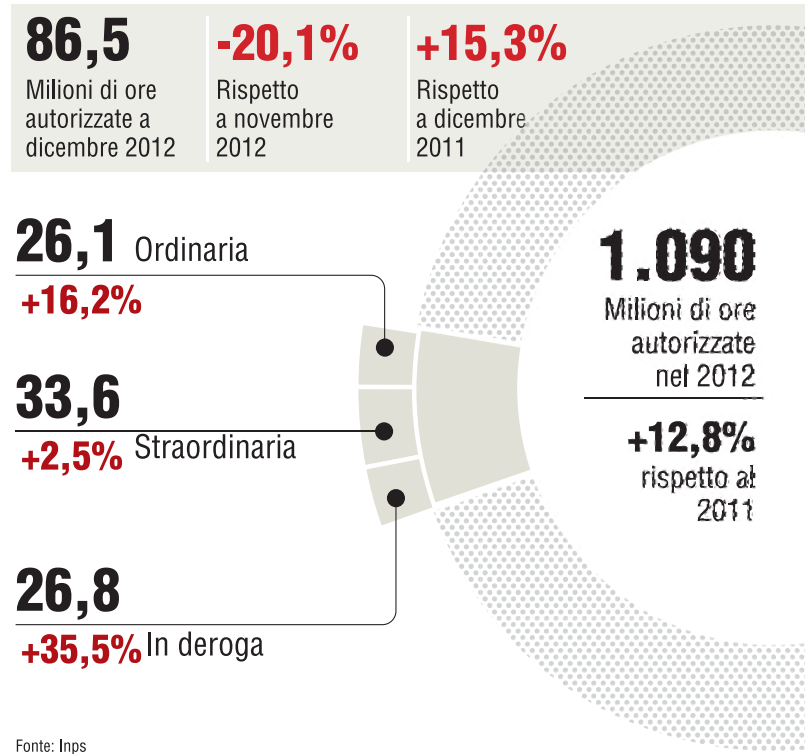
È questo il dato fornito ieri dall'Inps, che inoltre ha reso noto come nel mese di dicembre 2012 siano state autorizzate 86,5 milioni di ore di cassa integrazione. Rispetto al dato dello stesso mese del 2011, quando furono autorizzate 75 milioni di ore, si registra un aumento del 15,3%.

Quella della Cig è una progressione che sembra inarrestabile. Tutto è iniziato dal 2009, quando per effetto della crisi economica le autorizzazioni balzarono dai 227,6 milioni dell'anno precedente a 913,6 milioni, con un aumento del 301%. Un ulteriore aumento c'era stato anche nel 2010, quando la cassa integrazione raggiunse il picco con 1.197,8 milioni di ore autorizzate (+31% rispetto al 2009). Quindi una contrazione nel 2011, con 973,2 milioni (-19% rispetto al 2010) di ore. Il dato congiunturale, prosegue l'Istat, fa registrare invece una diminuzione delle richieste di autorizzazione. A novembre 2012, infatti, furono autorizzate 108,3 milioni di ore, che confrontate con gli 86,5 milioni di ore di dicembre attestano un calo del -20,1%.

Il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, spiega come i dati definitivi del 2012 confermino «la generale tendenza all'aumento di richieste di



## LA CASSA INTEGRAZIONE



cassa integrazione che si presenta più vicina ai livelli del 2010, quando furono autorizzate quasi 1,2 miliardi di ore, piuttosto che a quelli del 2011, quando non venne raggiunto il miliardo. In questa perdurante situazione è ancora più forte, dal punto di vista delle prestazioni erogate dall'Inps, l'impegno dei nostri uffici e del nostro personale per assicurare il pagamento dell'assegno di Cig nel più breve tempo possibile. Attualmente, nel 96% dei casi l'assegno viene erogato dai nostri uffici entro 30 giorni dalla domanda, e speriamo presto di arrivare alla erogazione dell'assegno entro questi termini per tutti i beneficiari».

## DISOCCUPAZIONE

Passando ai dati relativi a disoccupazione e mobilità, che come di consueto si riferiscono al mese precedente rispetto a quelli della cassa integrazione, l'Inps ha reso noto che a novembre 2012 sono state presentate 128.534 domande di disoccupazione, con una diminuzione del 4,58% rispetto alle 134.700 domande presentate nel mese di novembre 2011. Le richieste di mobilità presentate a novembre 2012 sono invece state 10.173, facendo segnare un aumento del 10% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel corso del quale erano state presentate 9.248 domande. Complessivamente, per quanto riguarda periodo gennaio-novembre 2012 sono state presentate 1.285.299 domande di disoccupazione (+14,49% rispetto allo stesso periodo 2011 quando le domande furono 1.122.659), e 133.052 di mobilità (+17,82% rispetto alle 112.931 richieste dei primi undici mesi del 2011).

Il segretario confederale della Cgil, Elena Lattuada, commentando i dati forniti dall'Inps sulla cassa integrazione, ha detto che «oltre un miliardo di ore registrate in un anno, dopo le 900 milioni dello scorso e il miliardo e duecento milioni del 2010, sono l'inappellabile giudizio di un ulteriore anno devastante per il tessuto produttivo del Paese e soprattutto per il reddito di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori, oltre che di una grande incertezza per il proprio futuro. Questi numeri dimostrano quanto giusti siano stati gli allarmi che abbiamo lanciato nei giorni scorsi sull'inadeguatezza e l'insufficienza dei fondi che sono stati destinati al finanziamento della cassa in deroga».

# Anche il cardinal Bagnasco chiede un fisco leggero

● Il presidente della Cei spera che con la crescita le tasse siano più basse ● Studio Unioncamere: con la Tares bar e ristoranti pagheranno il 50% in più rispetto alla Tarsu

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

Anche il cardinale Angelo Bagnasco spera in una riduzione fiscale. «Speriamo tutti che, in prospettiva, avviando una fase di crescita, che tutti invocano e dicono giustamente di voler perseguire, questo peso possa essere alleggerito», ha dichiarato il presidente dei vescovi italiani. Il cardinale si augura che nel 2013 ci sia un sussulto di speranza e coesione, dando voce all'acutezza della crisi ancora in corso.

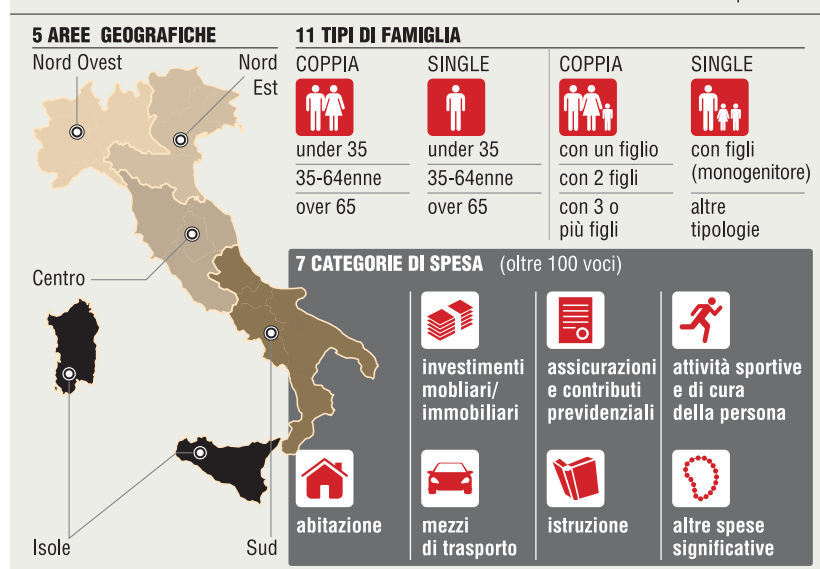
## LE POSIZIONI UE

E in questa speranza le tasse hanno un ruolo tutt'altro che secondario, tant'è che le ultime scelte fiscali prima di Francois Hollande, poi di Barack Obama continuano a far discutere anche ai piani alti della Commissione europea. L'aumento delle tasse per i ricchi è «una decisione che spetta a ogni stato», e l'Unione europea può solo raccomandare che il sistema fiscale di ogni paese sia «equo e lo aiuti ad essere competitivo». Questa la precisazione della portavoce del Commissario Ue al Fisco Algirdas Semeta a chi gli chiedeva un commento alle super-aliquote per i più ricchi. «Nelle no-

stre raccomandazioni specifiche per i paesi - ha ribadito Emer Traynor - si dice chiaramente che l'enfasi deve essere posta su una maggiore equità fiscale e sul contributo dei sistemi fiscali alla competitività, trasferendo una parte delle tasse dai salari alla proprietà, al consumo e all'ambiente», ma anche sulla lotta all'evasione fiscale.

Sull'equità e un'azione «selettiva» nell'alleggerimento fiscale interviene anche Francesco Boccia del Pd. «Basta demagogia, per vent'anni meno tasse per tutti e si vede», commenta ironico. La posizione del Pd è quella di esentare attraverso meccanismi di detrazioni il pagamento dell'Imu sulla prima casa alle fasce più basse». Boccia precisa che la proposta prevede che «i sindaci avranno l'autonomia di esentare una serie di aree di quartiere in funzione del peso di quel quartiere. Si parte dal valore e quindi si esentano i valori fino al milione e duecento mila euro e poi lo si collega al reddito». Il fatto è che non si possono esentare tutti, ricchi e poveri. «Il governo precedente ha esentato me, e non ne avevo bisogno come una parte di italiani, dal pagamento dell'Ici per tre anni», spiega Boccia - e quel mancato gettito lo stiamo pagando ora con un Imu che va-

## IL NUOVO REDDITOMETRO Come il Fisco determinerà il reddito presunto



le il doppio rispetto all'Ici».

Che oggi la pressione sia arrivata a livelli di guardia è ormai assodato. La Cgia di Mestre, dopo aver fatto i conti sul gettito complessivo, ha valutato gli effetti delle nuove tasse sulle aziende. «Per gli imprenditori l'aumento della tassazione è doppio: grava sia su casa e famiglia che su impresa e lavoro - ha detto il segretario Giuseppe Bortolussi - Bisogna lavorare per estendere la detrazione dell'Imu di 50 euro per ogni figlio anche al 2014 e per evitare l'aumento dell'Iva che potrebbe arrivare a luglio di

quest'anno. È la diminuzione della tassazione sulle famiglie che può aiutare la piccola impresa che si regge sui consumi della gente».

Secondo calcoli Unioncamere l'introduzione della nuova tassa sui rifiuti, la Tares, potrà costare anche il 50% in più della Tarsu, per alcune categorie di imprese. Il conto sarà più salato per le aziende dei settori dell'ortofrutta, bar, mense e ristoranti (circa 360mila imprese). Sono, infatti, queste le attività che la cosiddetta «Legge Ronchi», tuttora il riferimento normativo per il calcolo del-

la Tares, individua come quelle a maggior contenuto «potenzialmente inquinante». A essere penalizzate, con rincari compresi tra il 20 e il 50% rispetto a quanto finora pagato con la Tarsu, saranno anche le scuole e le case di cura che, fino a oggi avevano beneficiato di tariffe molto contenute.

Intanto dall'Agenzia delle Entrate fanno sapere che il nuovo redditometro è pronto. Con questo strumento il fisco passerà al setaccio oltre 100 voci di spesa dei contribuenti per stanare gli evasori. Sarà applicato da marzo e le verifiche scatteranno a partire dall'anno di imposta 2009. Il decreto del ministero dell'Economia che lo introduce, come anticipato dal Sole 24 Ore, è stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale. Sono undici le categorie di spesa prese in considerazione che verranno incrociate con le 11 tipologie di nuclei familiari declinate a loro volta in cinque aree geografiche differenti. I redditi dichiarati verranno confrontati con le spese dell'anno di riferimento e se queste dovessero risultare non compatibili scatteranno le verifiche.

Le voci di spesa che finiranno sotto la lente spazieranno dall'alimentare e dall'abbigliamento ai trasporti, passando per comunicazioni, trasporti, energia, tempo libero, abitazione e investimenti. Il fisco passerà al setaccio le spese per il telefono, per gli abbonamenti alla pay-tv, il mutuo, il parrucchiere, ma anche la retta per l'asilo nido, gli ingressi in palestra o al centro benessere, i giochi online, i cavalli, i gioielli.